

GLOSSARIO

INDICE

Regolamento SFDR	2
Regolamento Delegato (RTS SFDR)	2
Regolamento Tassonomia	2
<i>Sustainable Development Goals (SDGs)</i>	3
<i>UN Principles for Responsible Investment</i>	3
Criteri ESG	4
Indicatori di impatto avverso (PAI)	4

Regolamento SFDR

Il Regolamento UE 2019/2088, relativo all’informatica sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, impone a banche, fondi di investimento, assicurazioni e altri partecipanti ai mercati finanziari di comunicare in modo chiaro e trasparente come integrano i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi decisionali e nei prodotti offerti. Uno dei principali obiettivi è quello di aiutare gli investitori a comprendere quali prodotti finanziari sono davvero orientati alla sostenibilità.

Il Regolamento SFDR prevede una classificazione dei prodotti finanziari in base al loro livello di integrazione dei criteri ESG:

- **Articolo 6**: prodotti finanziari che non considerano in modo rilevante i fattori ESG nelle strategie di investimento;
- **Articolo 8 (“light green”)**: prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le società in cui si investe seguano buone prassi di *governance*;
- **Articolo 9 (“dark green”)**: investimenti in un’attività economica che deve contribuire a un obiettivo ambientale o sociale, non deve arrecare un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l’impresa beneficiaria degli investimenti deve seguire buone prassi di *governance*.

Regolamento Delegato (RTS SFDR)

Il Regolamento Delegato UE 2022/1288 integra le disposizioni del Regolamento SFDR prevedendo i *template* e i dettagli che gli intermediari devono pubblicare.

Regolamento Tassonomia

Il Regolamento UE 2020/852 istituisce un sistema di classificazione (o tassonomia) per individuare in modo esplicito quelli che devono essere considerati gli “obiettivi ambientali”, nonché le condizioni in base alle quali si possa ritenere che un’attività economica dia un contributo sostanziale al loro raggiungimento.

La Tassonomia dell’UE si basa su sei obiettivi ambientali principali:

1. Mitigazione del cambiamento climatico
2. Adattamento al cambiamento climatico
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4. Economia circolare, prevenzione e riciclo dei rifiuti
5. Prevenzione e controllo dell’inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Sustainable Development Goals (SDGs)

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, nel 2015, l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, articolata in **17 obiettivi** - i *Sustainable Development Goals* (SDGs) o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - e **169 sotto-obiettivi (target)**. Gli SDGs e i relativi *target* individuano le priorità globali per il 2030 e affrontano in modo integrato le principali sfide economico, sociali e ambientali.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono i seguenti:

- **Obiettivo 1:** Sconfiggere la povertà
- **Obiettivo 2:** Sconfiggere la fame
- **Obiettivo 3:** Salute e benessere
- **Obiettivo 4:** Istruzione di qualità
- **Obiettivo 5:** Parità di genere
- **Obiettivo 6:** Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- **Obiettivo 7:** Energia pulita e accessibile
- **Obiettivo 8:** Lavoro dignitoso e crescita economica
- **Obiettivo 9:** Imprese, innovazione e infrastrutture
- **Obiettivo 10:** Ridurre le disuguaglianze
- **Obiettivo 11:** Città e comunità sostenibili
- **Obiettivo 12:** Consumo e produzione responsabili
- **Obiettivo 13:** Lotta contro il cambiamento climatico
- **Obiettivo 14:** Vita sott'acqua
- **Obiettivo 15:** Vita sulla Terra
- **Obiettivo 16:** Pace, giustizia e istituzioni solide
- **Obiettivo 17:** *Partnership* per gli obiettivi

UN Principles for Responsible Investment

Lanciati nel 2006, sono sei principi promossi dalle Nazioni Unite a cui gli investitori possono aderire, con l'obiettivo di integrare i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle decisioni di investimento. L'iniziativa incoraggia una finanza più etica e sostenibile, riconoscendo che la gestione responsabile dei rischi e delle opportunità ESG può migliorare i rendimenti a lungo termine e contribuire a un'economia globale più sostenibile.

Criteri ESG

L'acronimo ESG (*Environmental, Social and Governance*) indica tre categorie di criteri utilizzati per valutare la sostenibilità e l'impatto etico di un'organizzazione o di un investimento, andando oltre i soli aspetti finanziari. Questi fattori aiutano a comprendere come un'azienda gestisce le sue responsabilità ambientali, sociali e di *governance*, influenzando sia la sua *performance* a lungo termine sia il suo impatto sulla società.

E – Environmental: riguarda l'impatto delle attività aziendali a livello ambientale. Include la gestione dei consumi energetici, le emissioni inquinanti, anche in ottica di transizione verso un'economia circolare e/o a basso impatto ambientale, la gestione dei rifiuti e la tutela della biodiversità.

S – Social: riguarda le relazioni di un'azienda con i propri *stakeholder*. Include la tutela dei diritti umani, la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione, di una cultura del lavoro fondata sulla legalità e del coinvolgimento delle comunità locali.

G – Governance: riguarda la gestione e l'organizzazione dell'azienda. Include l'indipendenza e la diversità del Consiglio di Amministrazione, la prevenzione di pratiche corruttive, la gestione del rischio, la responsabilità degli *executive* e il coinvolgimento del personale ai risultati e alle scelte aziendali.

Indicatori di impatto avverso (PAI)

Per *Principal Adverse Impact* o PAI si intendono i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG (*Environment, Social, Governance*).